REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
PERVENUTO IN DATA
27 MAG. 2002

REGIONE LIGURIA
PROTOCOLLO CENTRALE
28.05.02 000588
N° PROTOCOLLO 12780

REGIONE LIGURIA
27 MAG. 02

Spett.le
REGIONE LIGURIA
Ufficio Attività Estrattive
Via D'Annunzio, 113
16100 GENOVA

Il sottoscritto CRNJAR Ing. PAOLO, in qualità di Procuratore della Ditta Calcestruzzi S.p.A. con sede in Bergamo, cod. fisc. 01038320162, titolare dell'attività di coltivazione della cava "Castellaro" in Comune di Campomorone (GE), con annessi impianti di produzione inerti,

premesso che

- con deliberazione del Consiglio Regionale n. 39 del 29 febbraio 2000, la Regione Liguria ha approvato il Piano Territoriale delle Attività di Cava;
- la cava "Castellaro" risulta indicata nel PTRAC come cava di tipo C;
- sulla base del progetto di coltivazione in oggi autorizzato, con gli attuali ritmi produttivi, l'esaurimento del giacimento avverrà nell'arco dei prossimi 6 anni;
- il PTRAC non individua nuove localizzazioni di attività di cava ove la Ditta possa richiedere in futuro l'apertura di una cava per l'approvvigionamento di materiale necessario per il proseguimento e l'espansione della propria azienda;
- la cava rappresenta una delle più importanti fonti di approvvigionamento di materiale calcareo della Provincia di Genova;

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
29 MAG. 2002
PROT. N. 2241
ASSEGNATO A
IN DATA 29/5/2002 IL DIRIGENTE

- sulla base delle indagini di mercato nella Provincia di Genova, per il solo comparto delle opere pubbliche è previsto l'impiego, nei prossimi 10 anni, di circa 10.000.000 mc di materiale proveniente da attività estrattive;
- la cava "Castellaro" costituisce in oggi l'unica fonte di approvvigionamento di materia prima per l'esercizio degli impianti produttivi gestiti da questa Società.

RICHIEDE

Con la presente, a norma della Legge Regionale 24 luglio 2001 n. 21, la variante al Piano Territoriale delle Attività di Cava, al fine di modificare il regime normativo previsto nella scheda n. 56 – sigla 2 GE con la quale è stata pianificata la cava "Castellaro" da "cava di tipo C" a "cava di tipo B".

Si allega alla presente la perimetrazione in scala 1:10.000 della cava ed una relazione descrittiva concernente le motivazioni che hanno portato alla formulazione della presente istanza e le indicazioni a livello locale del PTCP delle zone ricomprese nella nuova perimetrazione richiesta.

Certo della benevole accoglienza della presente istanza, porgo distinti saluti.

Bergamo, 27 MAG. 2002

CALCESTRUZZI S.p.A.

Mod. 03

REGIONE LIGURIA
PROVINCIA DI GENOVA

RICHIESTA DI VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA A NORMA DELLA LEGGE REGIONALE N. 21 DEL 24/7/2001

CAVA CASTELLARO

RELAZIONE DESCRITTIVA E CARTOGRAFIA

Committente: Ditta Calcestruzzi S.p.A.

Il tecnico: Dott. Gino Piaggi



***** 2002 *****

STUDIO TECNICO GEOLOGICO DOTT. GINO PIAGGI
LA SPEZIA – VIA GENOVA N. 442
TEL-FAX 0187 –716658

La Ditta Calcestruzzi S.p.A. opera a livello Nazionale nel campo della produzione di inerti di qualità.

Nell'ambito della Provincia di Genova la Calcestruzzi S.p.A. gestisce un impianto di frantumazione e comminuzione della materia prima in Comune di Campomorone, Loc. Isoverde, con il quale vengono prodotti gli inerti utilizzati negli impianti di calcestruzzo di Bisagno, S.Quirico, S. Quirico bitume, Multedo situati in Genova.

Il materiale utilizzato nell'impianto di Campomorone proviene attualmente dalla contigua cava di calcare "CASTELLARO"; fino ad alcuni anni fa l'approvvigionamento avveniva anche dalla cava di calcare denominata "PANIGARO II" in Comune di Genova, Loc. Monte Gazzo, in oggi cessata ed in fase di sistemazione ambientale.

La cava "CASTELLARO" è quindi in oggi l'unica attività estrattiva disponibile per l'alimentazione degli impianti produttivi gestiti dalla Calcestruzzi S.p.A. nell'ambito della Provincia di Genova.

La cava in argomento risulta inserita nel PTRAC alla scheda di Piano n° 56 – sigla 2 GE, con tipologia di "cava di tipo C".

Il materiale lavorato presso gli impianti di frantumazione e comminuzione, oltre che agli impianti produttivi gestiti direttamente dalla Società Calcestruzzi S.p.A., viene utilizzato anche da altre Ditte del settore.

Si evidenzia che la cava di cui trattasi è, oramai, una delle poche cave dell'intera Provincia di Genova ove si possono estrarre blocchi informi per la realizzazione di scogliere per difese spondali ed opere marittime.

Si tratta quindi di una delle più importanti fonti di approvvigionamento di materiale calcareo della zona di Genova.

La prosecuzione dell'esercizio estrattivo nell'ambito della cava "CASTELLARO"", a norma della l.r. n° 12/79, è stato autorizzato alla Ditta Cave Isoverde S.p.A. con deliberazione della Giunta regionale n° 5888 del 20 ottobre 1983.

A seguito di trasferimenti e di incorporazioni per fusioni societarie l'autorizzazione regionale è stata intestata alla Ditta attualmente esercente la attività Calcestruzzi S.p.A..

Con successiva delibera n° 1700 del 30 dicembre 1999 è stata prorogata l'autorizzazione regionale con contestuale approvazione di variante al programma di coltivazione sulla base di un progetto predisposto in ottemperanza a quanto stabilito dal PTRAC come adottato dalla Regione, il quale prevedeva la cava come tipo C.

La Calcestruzzi S.p.A. procede quindi alla esecuzione del progetto autorizzato dalla Regione, concluso il quale la cava cesserà la attività estrattiva e, conseguentemente, la Ditta medesima si troverà nella impossibilità di reperire materiale per i propri impianti produttivi e per le Ditte in oggi fornite.

Si evidenzia che, stante la produzione media degli ultimi anni della cava, dei fabbisogni stimati per il prossimo futuro e dei quantitativi autorizzati ed estraibili sulla base delle autorizzazioni regionali, l'esaurimento del complesso estrattivo della cava "CASTELLARO" è previsto in un arco massimo di 6 anni.

Una stima in difetto dei quantitativi di materiale necessario nell'ambito della Provincia di Genova per la sola esecuzione delle opere pubbliche è quantificabile, per i prossimi 10 anni, in mc 10.000.000.

La Ditta ha valutato la possibilità di reperire materiali simili rispetto a quelli sfruttati nella cava "CASTELLARO" e dalla indagine eseguita è emerso che, nella provincia di Genova, non risultano in oggi attive cave di calcare che possano garantire la fornitura di materiale agli impianti produttivi e che non sono previsti nuovi "poli di cava" di calcare per i quali richiedere l'autorizzazione per la messa in esercizio.

La cava in argomento, in considerazione dell'estensione del giacimento calcareo, della localizzazione geografica - ambientale e dell'assenza di costruzioni nella zona a monte del ciglio superiore in oggi autorizzato, si presta ad ampliamenti delle volumetrie estraibili.

Del resto la coltivazione della cava è sempre avvenuta nel pieno rispetto dei progetti di coltivazione di volta in volta approvati e la Ditta, sia in ambito Regionale che in ambito Nazionale, ha sempre provveduto ad adempiere agli obblighi imposti ed a restituire, al termine dei lavori di estrazione, le cave coltivate all'ambiente naturale dopo aver eseguito le sistemazioni ambientali previste e prescritte.

Per quanto sopra la Calcestruzzi S.p.A., in seguito alla entrata in vigore della l.r. n° 21/2001, ha ritenuto necessario richiedere, per garantire nel

tempo l'approvvigionamento del materiale utile ai propri impianti produttivi situati nella Provincia di Genova, la variante al PTRAC approvato dalla Regione esclusivamente per quanto concerne la tipologia della cava da "cava di tipo C" a "cava di tipo B", mantenendo l'attuale perimetrazione.

Si evidenzia, infatti, che la Società, nel programmare l'attività nella zona di Genova, ha realizzato nel corso degli ultimi anni notevoli investimenti sugli impianti produttivi in previsione di realizzare uno sviluppo della attività estrattiva tale da garantire una equilibrata gestione economica dell'esercizio della stessa.

Per altro, occorre sottolineare che tipologia di cava richiesta permetterà di procedere ad ampliamenti e modifiche che consentiranno di rimodellare meglio la zona integrandola all'ambiente, ancora meglio di come già previsto nel piano di coltivazione approvato.

Circa il personale impiegato presso la cava lo stesso è attualmente in n° 3 unità, mentre presso l'impianto per la produzione d'inerti sono addetti n° 7 unità lavorative; come indotto si stimano circa 100 unità lavorative.

In ultimo si rappresenta che come contributo al Comune in ottemperanza al disposto di cui alla l.r. n° 63/93, la Ditta prevede di versare per l'esercizio 2001 lire 355.000.000, pari ad euro 183.342,20.

Riguardo alle indicazioni del PTCP dalla cartografia allegata si ricava che la nuova perimetrazione proposta è localizzata nei seguenti ambiti:
Assetto insediativo: TRZ; IS-MA; ANI-MA
Assetto vegetazionale: BAM-CO; PTR-TRZ-BAT
Assetto geomorfologico: TRZ; MA.

Per quanto concerne lo strumento urbanistico comunale la zona è classificata come Dd (P.R.G. del Comune di Campomorone approvato con D.P.G.R. n. 20 del 05.02.1999).

Si allegano le cartografie che evidenziano quanto sopra.

Il tecnico incaricato
Dott. Geologo Gino Piaggi



L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N.	56

SCHEDA DI PROGETTO CAVE

REGIONE LIGURIA

1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: CASTELLARO SIGLA: 2 GE

- LOCALIZZAZIONE

Comune	CAMPOMORONE	**Provincia**
Località	CRAVASCO	GENOVA
C.T.R. scala 1:10000	213-070	**GE**
Tav. P.T.	8	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

Note:

1

2. REGIME NORMATIVO

Tipo di cava: Cava di tipo C

3. MATERIALI

- **TIPOLOGIA DEL MATERIALE E SUO UTILIZZO PREVALENTE**

Dolomia e calcare dolomitico utilizzato per la produzione di: inerti per usi edili e stradali, sabbie, pietrischi,ghiaie;massi per le protezioni spondali marittime e fluviali

- **CARATTERI DELLA COLTIVAZIONE**

Sistema di coltivazione: A cielo aperto

Modalità di coltivazione: A gradoni

Sistema di abbattimento: Con esplosivo e meccanico

Note:

SCHEDA N.	56

4. PARAMETRI URBANISTICI

- **VIABILITA' DI COLLEGAMENTO**

Si conferma la viabilita' esistente

- **PARAMETRI EDILIZI PER I FABBRICATI DI SERVIZIO**

Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle volumetrie esistenti

Note:

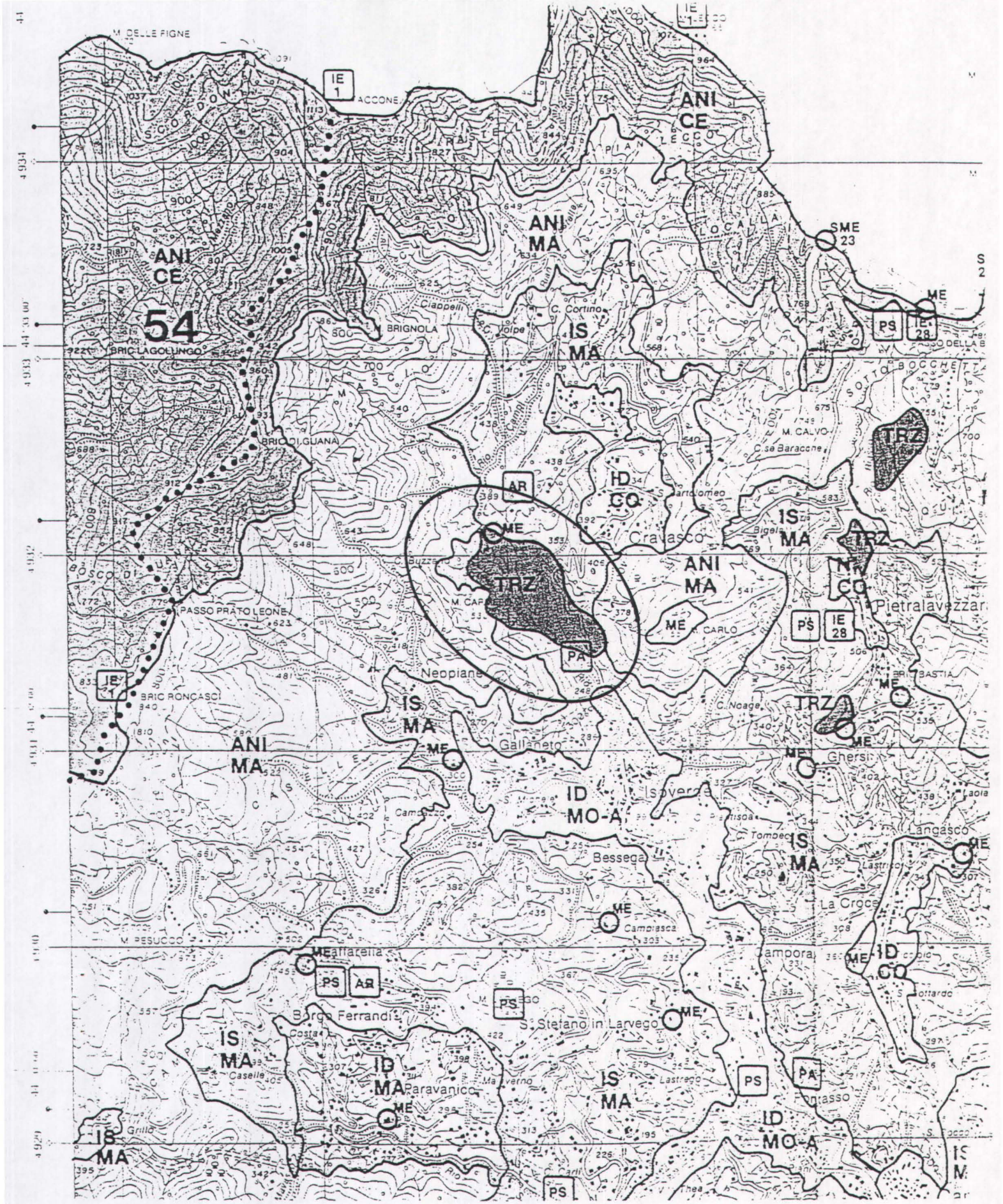
5. DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Cava ricadente all' interno di un' area individuata come di interesse carsico, con D.G.R. n. 6665 del 23.9.1994, ai sensi della legge regionale 3 aprile 1990, n. 14 e successive modificazioni. Si segnala la presenza di almeno tre grotte di rilevante interesse naturalistico e storico nell' ambito TRZ e della grotta "150" nelle immediate vicinanze

Note:



ASSETTO GEOMORFOLOGICO



ASSETTO INSEDIATIVO



ASSETTO VEGETAZIONALE